



The Statements



“ SOTTO LALENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa
del
segretario confederale

Antonio Focillo



A cura del Servizio Politiche Economiche
e
Pubblico Impiego

LUGLIO 2014

Info: politicheeconomiche@uil.it
g.serafini@uil.it

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339
Fax. 06 4753222

Valutazioni Uil sulla presunta Riforma della PA

A cura dell'Ufficio Pubblico Impiego della UIL



02/07/2014 | [Pubblico_Impiego](#).

La riforma della Pubblica Amministrazione del governo Renzi è un tema che riguarda tutti, nessuno escluso, perché una efficiente macchina pubblica è un valore aggiunto nell'economia di un paese e, soprattutto, è garante della distribuzione della ricchezza in momenti di crisi economica. La macchina amministrativa dello Stato è molto complessa e variegata e proprio per questo e per rispetto a chi, nonostante le tante vessazioni ed offese che vengono fatte loro, nella Pubblica amministrazione continua a lavorare e produrre, avrebbe avuto la necessità da parte dei governanti di conoscerla prima di tutto, di studiarla a fondo per evitare le generalizzazioni, e poi affrontarla con reale cognizione di causa. Oggi basta analizzare sia i poteri derivati dal Titolo V della Costituzione e sia le funzioni per capire com'è cambiata l'amministrazione pubblica e quante diversità vi sono, come pure riconoscere che ci sono fior fiori di professionisti che si dedicano a tante nuove incombenze. Certo vi sono anche condizioni difficili in cui versa la macchina amministrativa per la mancanza di strumenti, la pochezza di stimoli professionali (ulteriormente aggravata dal blocco del salario individuale) la fatiscenza di sedi e della tecnologia usata, l'inadeguatezza degli stipendi e la carenza di organico. Proprio per questo per la Uil la riforma della Pubblica amministrazione è una sfida politica che solo con l'adeguata conoscenza e con i dovuti investimenti può essere affrontata, portando a sintesi il più ampio confronto con i lavoratori pubblici e con le loro rappresentanze. Purtroppo non è stata questa l'idea che ha mosso il governo. Infatti, con il decreto il Governo non si è premurato affatto di liberare risorse per la formazione e per l'aggiornamento dei dipendenti pubblici, fattori essenziali in un sistema, quale quello delle amministrazioni pubbliche, ad alta instabilità normativa. Permane quella presunzione di poter validamente risolvere la crisi della P.A. esclusivamente con ulteriori strumenti normativi a dispetto di consultazioni, confronti e contrattazioni.

Valutazioni Uil sulla presunta Riforma della PA

A cura dell'Ufficio Pubblico Impiego della UIL



L'instabilità normativa che ne è derivata fino ad oggi ha peggiorato la situazione ed ha evidenziato una tecnica redazionale tutt'altro che soddisfacente e un'incapacità di prefigurarsi la portata pratica dei singoli interventi, con sottovalutazione degli effetti perniciosi delle continue "correzioni" al sistema. Non a caso, anche, il decreto legge predisposto dal Ministro Madia è stato a lungo all'esame dei tecnici del Quirinale in quanto pare che abbiano trovato più di un'incongruenza.

Quello che risulta evidente, anche in questa occasione, quando la normativa è riduttiva di qualche prerogativa dei vertici di qualsiasi genere si muovono le lobbies, coinvolgendo le istituzioni, e la cambiano, se, invece, si interviene in senso penalizzante nei confronti del personale, nessuno è disponibile a protestare, se non il sindacato.

Il ministro Madia ha comunque sostenuto che i sindacati hanno potuto partecipare al procedimento della stesura dei testi del disegno di legge delega sulla Pubblica Amministrazione. Chiedo al Ministro quando, dove e con chi ha avuto un confronto di merito. Non certamente con noi a meno che non si consideri un'audizione che abbiamo avuto con il ministro senza nessuna discussione di merito.

Le nostre valutazioni negative sui provvedimenti le abbiamo potute esprimere solo con dichiarazioni stampa. Ricordo, inoltre, al Ministro che le Organizzazioni sindacali hanno presentato unitariamente una proposta che non è stata presa in considerazione.

Valutando attentamente il merito, esso ci porta a dire che la tanto sbandierata riforma della P.A. del Governo Renzi è stata varata, ma non è certamente in grado di valorizzare la pubblica amministrazione, né chi ci lavora. Come si fa a considerare "riforma" una proposta che, ancora una volta, si accanisce con i lavoratori pubblici, senza intervenire nelle vere dinamiche che la rendono in alcuni casi inefficiente.

Sul sito UIL i punti di valutazione espressi dal Servizio Politiche Economiche e Pubblico Impiego.

Focillo: Dati confermano caduta potere d'acquisto. Intervenire su redditi e consumi



04/07/2014 | **Economia.**

Ad ogni bollettino economico illustrato si è costretti, purtroppo, a ripetere sempre le stesse cose: i numeri mostrano risultati altalenanti, fra positività e negatività. Ciò emerge, anche oggi, dai dati Istat. Infatti, nonostante la certificazione di un leggero aumento della spesa delle famiglie, contemporaneamente si conferma drammaticamente, quello che da tempo sosteniamo: la caduta del potere d'acquisto che, ancora una volta, non si arresta e la riduzione della propensione al risparmio delle famiglie.

È la dimostrazione che bisogna intervenire su fisco, sui redditi, sui consumi e sugli sprechi.

Per questo la Uil continuerà a chiedere un piano di interventi per ridare fiato alla domanda interna che un'emergenza reale, con aumenti salariali, rinnovando i contratti ancora bloccati a partire da quelli del pubblico impiego, e con una riduzione ulteriore del carico fiscale per lavoratori e pensionati, in particolare, intervenendo sulla tassazione a livello locale che si è aggiunta a quella nazionale, senza sostituirla, con un'incidenza che non è più sostenibile.

Il nostro Paese continua a pagare, purtroppo, nonostante le tante chiacchiere, l'assenza di una politica economica orientata a promuovere e sostenere la crescita, congiuntamente ad un vero smarrimento di una propria politica industriale. Fino ad oggi i governi che si sono succeduti hanno concentrato la loro attenzione esclusivamente al miglioramento dei conti pubblici con la conseguenza di aggravare la recessione in atto nel nostro sistema economico e produttivo. E' ora di invertire la rotta!

Dossier Uil sul DL n. 90/2014

Semplificazione, trasparenza amministrativa ed efficienza degli uffici giudiziari



09/07/2014 | Sindacato.

Pubbllichiamo il Dossier sul Decreto legislativo del 24 giugno 2014, n.90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» curato dal Servizio Politiche economiche e Pubblico Impiego

[Leggi il documento in Pdf sul sito UIL](#)

Focillo: Il provvedimento non affronta temi rilevanti e incide sullo stato del personale

La UIL in audizione alla Camera conferma il giudizio estremamente negativo



09/07/2014 | [Pubblico_Impiego](#).

Oggi, nell'Audizione alla XI Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera, la Uil ha presentato le sue valutazioni sul Decreto Legge 90 (riforma della P.A.)

La Uil ha dato un giudizio estremamente negativo sul provvedimento. Una vera riforma della pubblica amministrazione avrebbe dovuto affrontare temi rilevanti come la qualificazione dei servizi pubblici; la semplificazione delle procedure; un piano di investimenti per formazione e nuova tecnologia; innovazione dell'organizzazione per migliorare l'efficacia dei servizi, reperendo i finanziamenti tagliando sprechi sperperi e colpendo il malaffare. Soprattutto, una riforma vera non può prescindere dal coinvolgimento di chi ci lavora, valorizzandone la professionalità e riconoscendo i loro diritti, a partire dal rinnovo dei contratti.

Che non sia un provvedimento organico di riforma è comprovato dal fatto che si tratta di un decreto con norme disarmoniche fra di loro e che incidono solo, in termini negativi, sui lavoratori del pubblico impiego. Mentre ancora non si conoscono i contenuti del Disegno di Legge che pur era stato varato nel Consiglio dei Ministri e che dovrebbe essere il proseguimento di questa presunta riforma.

La Uil ha proposto alcuni emendamenti che dovrebbero essere approvati per ripristinare uguaglianza di trattamento fra lavoratori pubblici, in particolare sui processi di mobilità obbligatoria, sull'eventuale ricorso a mansioni inferiori e sulle prerogative sindacali.

Peraltro, il provvedimento incide profondamente sullo stato del personale, senza che siano state coinvolte le organizzazioni sindacali, e addirittura, vengono considerate nulle le normative contrattuali che prevedono un diverso regime rispetto ai contenuti del decreto legge. Per questo la Uil ritiene non più procrastinabili i rinnovi contrattuali: il salario individuale dei lavoratori pubblici è bloccato al 2009 ed è stato profondamente ridotto il potere di acquisto dei salari.

Aumentano il debito pubblico, la tassazione “incassata” e la povertà nel nostro Paese *Focillo: Il Paese non può più aspettare*



14/07/2014 | Economia.

Aumentano il debito pubblico, la tassazione “incassata” e la povertà nel nostro Paese. Questi i dati di oggi sulla situazione economica. Fra presunte riforme, mancanza di programmazione ed eliminazione del confronto con le parti sociali, il Governo non riesce a rilanciare l'economia, in una situazione in cui permane, peraltro, una riduzione del potere di acquisto dei salari e delle pensioni.

Purtroppo non ci si rende conto che il Paese non può più aspettare, bisogna immediatamente progettare, insieme a tutte le forze sociali, produttive ed economiche una strategia complessiva che ridia fiato all'economia. Bisogna invertire la tendenza delle politiche di austerità e investire in settori che possano dare concrete risposte al Paese.

Focillo: Dati dell'industria confermano che l'intero sistema produttivo italiano è ancora in crisi



21/07/2014 | **Economia.**

I dati resi noti oggi dall'Istat, sul fatturato e sugli ordinativi, dell'industria confermano che l'intero sistema produttivo italiano è ancora in crisi e non si intravede la fine della difficile fase economica. A maggio, infatti, rispetto al mese precedente, si rileva una flessione sia sul mercato estero, in misura maggiore, che su quello interno, mentre a livello tendenziale è il mercato interno a fare peggio. In questa situazione si può solo rilevare che le imprese hanno sempre più difficoltà a stare sul mercato, tanto è vero che tantissime stanno chiudendo con gravissimi riflessi sul livello occupazionale.

Di fronte a questi dati il Governo deve intervenire immediatamente con un vero piano di rilancio dello sviluppo e dell'occupazione, per dare un po' di ossigeno alle imprese, sostenendole con la possibilità di un accesso al credito più facile e con investimenti di risorse per finanziare infrastrutture, ricerca e innovazione e garantire occupazione. Si fa più impellente l'esigenza di aumentare i consumi e il potere di acquisto degli italiani, lavoratori e pensionati, immettendo risorse nelle tasche degli italiani, riducendo le tasse sul lavoro e sulle pensioni e rinnovando i contratti.

Solo così si potrà ricominciare ad allentare quell'affanno che l'economia sta vivendo.

Focillo: La storia si ripete *Retribuzioni sempre più in calo raggiungono il record negativo più basso da oltre 30 anni*



25/07/2014 | **Economia.**

La storia si ripete. Retribuzioni sempre più in calo tanto da raggiungere il record negativo più basso da oltre 30 anni.

Sono dati che dimostrano l'estrema difficoltà del mondo del lavoro e che se non recuperati metteranno ancora di più in crisi i consumi e di conseguenza la produzione.

Due dati sono significativi del momento: più del 60% di lavoratori sono in attesa di contratto e l'attesa di rinnovo in media è di trenta mesi.

Non si può certo continuare così, bisogna ridare fiato al potere di acquisto, ma da questo punto di vista, la politica litiga sulla legge elettorale e sulla riforma del Senato, ma non affronta i problemi reali della gente.

Un paese allo stremo: disoccupazione che ha raggiunto livelli inaccettabili; continue perdite di posto di lavoro sempre più drammatiche; crisi del settore produttivo; caduta del potere di acquisto sempre più forte e tassazione in continua crescita.

Infine, come è ovvio, nel settore del pubblico impiego, lo stipendio non ha avuto nessuna variazione con una crescita zero e con livelli salariali bloccati al 2009.

Il datore di lavoro, in questo settore, è il governo che fa finta di niente e pensa ancora reggibile una situazione di questo genere. Noi chiediamo per l'ennesima volta di rinnovare i contratti. Non si può continuare a chiedere sempre più prestazioni e attuare continue penalizzazioni nei confronti di questi lavoratori. Adesso basta!